

Chiama
Info12,
la risposta
a tutto.

Il quotidiano l'Unità
è stato fondato da Antonio Gramsci
il 12 febbraio 1924

l'Unità

Info12
Il centralino degli italiani
TELECOM
ITALIA
www.info12.it

anno 78 n.11 | sabato 7 aprile 2001 | lire 1.500 (euro 0.77) | www.unita.it

ARRETRATI LIRE 3.000 - EURO 1.55
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Volete voi essere più alti,
più sani, più belli, più fortunati
in amore e accompagnati

da sicuro successo
in qualunque impresa a
partire da domani mattina?



È il prossimo referendum
che proporrà il governatore
Formigoni ai lombardi.

Notizie false ai commercianti

Billè parla di consumi sotto zero, l'Istat dice che sono cresciuti
Berlusconi conferma la bugia e immagina di essere Dio

DEDICATO
A UN
ELETTORE
INCERTO
Antonio Padellaro



ROMA. Billè accoglie Berlusconi a braccia aperte e lancia il suo accorato appello: i consumi degli italiani sono scesi drammaticamente, sono «sotto zero», perché i governi di centrosinistra, naturalmente, non hanno fatto nulla per aiutare il settore. Per Silvio Berlusconi, che una settimana fa aveva disertato la riunione della Confindustria perché alle prese con le grane delle liste, è un bell'invito. E infatti se lo gioca alla meglio, con battute e sarcasmo. Ma Billè, qualcuno se ne è accorto, ha dato notizie false ai suoi commercianti. Non è vero, infatti, spiega l'Istat nei suoi studi, che i consumi sono calati. Anzi, negli ultimi dieci anni sono aumentati del 16,1 per cento. Ma la marcia è chiara. La destra, questa volta in compagnia di Billè (lo stesso che qualche giorno fa dialogava con Sergio Cofferati), cerca di dipingere un Paese allo sbando, con l'economia in frenata, la disoccupazione dilagante, gli indici finanziari al ribasso, la pressione fiscale esagerata. E con tante povere famiglie che non spendono più, perché non possono. Chi sostiene il contrario è servo della sinistra: l'Istat o l'Ocse che sia, non importa. Così Silvio Berlusconi si butta a capofitto nel tema e tranquillizza la platea dei commer-

cianti: «Ghe pensi mi», dice in dialetto milanese. Ci penso io a risolvere i vostri problemi. Ma non basta, il candidato multifaccia arriva addirittura a paragonarsi a Dio, è lui che ha inventato le leggi, perché Mosè no, lui era solo un passatavole. Parola del «candidato negoziante». Ma è talmente troppo che persino Confindustria sente il bisogno di precisare in serata: aumenta in marzo la fiducia dei consumatori. Tradotto: non è vero che è un disastro.

ALLE PAGINE 2 E 3

Referendum

Spunta l'ipotesi
del 27 maggio
Il centrodestra
protesta

A PAGINA 4

Mercoledì scorso, le riforme dell'economia realizzate dai governi dell'Ulivo sono state giudicate positivamente da un importante organismo internazionale, l'Ocse. Ma a parte il sobrio commento del presidente del Consiglio Giuliano Amato, la cosa non sembra aver suscitato particolari emozioni nei leader del centro-sinistra. Anzi, a giudicare dal contenuto delle loro dichiarazioni di giornata, l'indifferenza ha regnato sovrana.

Quanto ai giornali (con l'eccezione di un quotidiano con la fascia rossa sotto la testata), lo stesso. Sulle prime pagine grande spazio, invece, alla decisione di D'Alema di non capeggiare la lista Ds per il proporzionale in Puglia; e di puntare tutto, nel maggioritario, sul duello con l'esponente di An, Alfredo Mantovano. Una sfida a viso aperto contro l'«avvilente spartizione» nei collegi elettorali, e dunque anche una critica a Ulivo e Ds. Quindi, ghiotti retroscena sui «malumori nella Quercia» (Corriere della sera) e sull'«irritazione di Veltroni e Rutelli» (La Stampa), per fare solo un paio di esempi. Conclusione: quel mercoledì l'impressione è stata che la notizia cattiva (le discordie nell'Ulivo) abbia scacciato quella buona (i successi dell'Ulivo). La comunicazione non è mai stata un punto di forza del centro-sinistra. Anzi, troppo spesso nel tentativo di parlare al paese, essa è apparsa fredda e distante. Un po' per l'assenza di quella brillante e gaglioffa spregiudicatezza nel vendere la propria merce politica, ancorché avariata, incarnata al meglio dal napoleonico presidente operaio (e questo è un bene). E molto perché, salvo rare eccezioni, nella loro immagine pubblica ministri ed esponenti della maggioranza non sempre riescono a trovare il linguaggio giusto per spiegare ai cittadini, ciò che di buono è stato fatto. La loro difesa consiste, in genere, nello scaricare la colpa sull'informazione, scritta e parlata, attenta solo, il rimprovero non è infondato, al teatrino della politica e non ai contenuti delle riforme. Un letale gioco degli specchi che, volendo, si potrebbe interrompere facilmente se solo si usassero le stesse armi dell'avversario. Il leader del centro-destra continua a dire che le strade nelle nostre città sono ormai dominio assoluto e incontrastato del crimine? Subito il ministro degli Interni appare nel primo tg disponibile per dimostrare, dati alla mano, che in Italia i reati sono in diminuzione; e che a Roma, a Milano o a Napoli non vige il coprifuoco, come dimostrano le immagini dei centri storici ingorgati di festoso traffico fino a tarda notte. L'esperto economico del Polo ripete che i nostri conti sono vicini alla catastrofe, che gli italiani sono alla fame?

SEGUE A PAGINA 26

L'incidente mortale di Roma, provocato dalla manovra azzardata di un'auto blu, non è un fatto isolato

Auto, la stupida gara di morte

Quasi una guerra sulle nostre strade: ogni anno settimila caduti sull'asfalto

Mostar

Assalto ai soldati
della Nato: 18 feriti

Tensione e incidenti in Bosnia Erzegovina. Una ventina di soldati della Sfor (tra cui 11 carabinieri) feriti a Mostar. Altri nove carabinieri bloccati dalla folla a Grude. Così elementi nazionalisti croato-bosniaci hanno reagito al commissariamento della Hercegovacka Banka, deciso dall'Alto rappresentante per gli affari civili Wolfgang Petrich.

A PAGINA 8



Maristella Iervasi

Ancora morti sulle strade italiane: ieri ad Ancona è deceduta un'intera famiglia - padre, madre e due figli - e tre persone sono rimaste ferite. «Siamo i peggiori guidatori al mondo - ha denunciato il presidente dell'Isvap, Giorgio Manghetti». E le statistiche gli danno ragione: 18 morti al giorno, più di 600 feriti, sono settimanali l'anno le vittime di incidenti stradali. L'Automobil club però smentisce: «Gli automobilisti di casa nostra sono di gran lunga migliori di giapponesi, belgi, austriaci e tedeschi. Gli italiani sono solo all'undicesimo posto per numero di incidenti rispetto all'Europa». Intanto, sull'inchiesta per la strage sulla via del Mare, a Roma, la registrazione di una telefonata sbugiarderebbe il generale. L'autista vide l'auto in fiamme, ma non si fermò.

A PAGINA 5

IL GENERALE E' UNO DI NOI

L'auto del generale va via come un lampo, agilità e potenza. Sorpasso a destra, a sinistra, a destra, imperiosa richiesta di strada a dieci centimetri dal paraurti dell'incauto veicolo che ti precede e via in modo da eliminare ogni ostacolo. La tua straordinaria bravura non è all'altezza degli altri.

SEGUE A PAGINA 26

Lettere di ragazzi

Se chi c'era prima
si fosse arreso...



La lettera di Luigi Barletta pubblicata giovedì ha suscitato un dibattito tra i giovani lettori, anche attraverso il sito internet www.unita.it. Intervengono fra gli altri Alessio, Daniele, Giuliano, Federica e Giancarlo

A PAGINA 27

fronte del video Maria Novella Oppo ghe pens mi

Non si critica mai abbastanza la Rai per la sua mancanza di spessore culturale. Basti dire che ieri nessuna rete del servizio pubblico (le private, si sa, devono pensare a guadagnare) ha dato notizia di un importante ritrovamento archeologico avvenuto in località Castiglione Fibocchi presso i resti della villa di un aristocratico del sesto secolo chiamato Licus Gellius. L'uomo era probabilmente un funzionario imperiale, visto che nella sua casa è stato trovato un archivio contenente tra l'altro una lista di nomi sotto la misteriosa sigla P2 e una lettera privata di Giustiniano. La missiva è rivolta a Marcellus Dell'Utrius, un chiacchierato siciliano che consentì a Giustiniano di salire al potere, procurandogli prima capitali di oscura provenienza e poi il monopolio del papiro e quindi il controllo totale della circolazione delle notizie nel mondo allora conosciuto. Nell'epistola in questione, l'imperatore non affronta però i tenebrosi segreti della conquista del potere, ma confida all'amico di aver avuto un incubo terribile, nel quale gli pareva di essersi reincarnato in un barbaro di nome Silvius, pelato e di bassa statura, truccato come una meretrice e assolutamente incapace di parlare latino. A ogni sforzo per esprimersi preferiva solo suoni gutturali e incomprensibili, del tipo «ghe pens mi».

DESTINAZIONE MARTE

Pietro Greco

Condizioni meteo permettendo, parte oggi «2001 Mars Odyssey», la sonda con cui la Nasa intende celebrare il film di Stanley Kubrik e far dimenticare le sue due ultime missioni verso Marte, che si sono concluse con altrettanti fallimenti e hanno evocato critiche brucianti. Naturalmente, «2001 Mars Odyssey» ha precisi obiettivi scientifici. Quattro per la precisione. Il primo, è quello che può essere considerato oggi l'obiettivo primario della Nasa nella esplorazione del Pianeta Rosso: cercare di dimostrare che su Marte c'è (o c'è stata) vita. La verifica sarà indiretta e consistirà nel tentativo di scovare la

sostanza considerata indispensabile per la vita: l'acqua allo stato liquido. La sonda è in grado di scovarla, quella liquida sostanza, sia direttamente, in superficie o nell'immediato sottosuolo, sia in modo indiretto, attraverso tipici depositi di minerali. Inoltre «2001 Mars Odyssey» cercherà eventuali «hot springs», le regioni marziane con un clima adatto alla vita che dovranno poi essere esplorate da missioni future. Il secondo e il terzo obiettivo della sonda sono quelli di fornire una caratterizzazione puntuale dell'atmosfera e della geologia di Marte.

A PAGINA 10

“Amore,
metti giù tu.”

“Va bene.”

Per non tagliare
corto abbonati a
Solo Infostrada.

INFOSTRADA

Chiama subito il 155.